



## LA CHIESA DI SANTA MARGHERITA NEL QUARTIERE BARAGGIA

Il nome Baraggia che ora indica la frazione situata nella parte settentrionale del territorio comunale di Brugherio, deriva dal più antico *baragia* che vuol dire sodaglia, sterpeto cioè terra poco fertile o incolta. Sin dall'epoca imperiale romana la *baragia* era un fondo aperto al pascolo comune per tutti i villaggi vicini. Nel nostro caso si estendeva a nord fino a comprendere San Damiano e a sud fino a comprendere la zona di Brugherio centro. Nella *baragia* comune si trovavano anche terre di proprietà di altri villaggi limitrofi. Tra i secoli VIII e IX, con l'arrivo dei longobardi, la *baragia* fu coltivata e non fu più terra comune: venne posseduta da proprietari privati e non più dalle singole comunità. Nel X secolo buona parte della nostra *baragia* era divisa tra Cologno e Monza; la stessa Noxiata fu poi smembrata e unita in parte a Monza e in parte a Cologno in seguito all'incastellamento dei due centri maggiori. E' da notare quindi come il nome Baraggia, che oggi è limitato alla località omonima, fosse in passato esteso a quasi tutto il territorio su cui sorge Brugherio, il cui nome risale al XIII secolo. Gli etimologi sospettano una radice comune dei due nomi di Baraggia e di Brugherio che fanno derivare dalla voce intermedia «Baragario». La prima testimonianza del nome *Baragia* risale al 19 agosto 769 quando Grato Romano, abitante a Monza, dispone dei suoi beni e dona la libertà ad un suo servo «puer Theodoro», assegnandogli un terreno in località «de Barazia». Anteposto all'odierno nome Baraggia veniva spesso ricordato quello di Cassina che deriva dal latino *castrum* (accampamento) che si è modificato nel XVII secolo assumendo il significato di *cascio*, *cacio* (da *caseum*) e quindi stalla dove si produce il burro. In Lombardia il vocabolo cassina designa una casa colonica dove abitano più famiglie: quindi il termine Cassina Baraggia significherebbe *casa colonica della baragia*. Oggi, come si è detto, con questo nome si indica il nucleo abitativo sorto nella parte settentrionale di Brugherio e sviluppatosi intorno a edifici rustici e nobiliari cinquecenteschi. Quella di Baraggia è una comunità particolarmente antica, infeudata





ai Secco-Borella, conti di Vimercate e compresa quindi nella Pieve di Vimercate fino al 1568, quando passò nella parrocchia di san Bartolomeo. E' stata sede comunale fino al 1866 quando, per decreto governativo, entrò a far parte di Brugherio. Dal '500 al '800 fu sede di villeggiatura per ricche famiglie milanesi che vi risiedevano dall'inizio dell'autunno fino al periodo natalizio. Il nucleo attorno al quale si sviluppa il quartiere di Baraggia viene identificato in Villa Brivio «un'antica casa da nobile» risalente al XVI secolo che porta il nome dai suoi ultimi proprietari, i marchesi Brivio, che l'hanno posseduta dal 1869 quando l'antica struttura era già stata

www.comune.brugherio.mi.it

sostituita da un edificio residenziale con la tipica pianta ad U delle cascine, che caratterizzavano la vita agricola di questi posti. Attualmente l'antica struttura è stata ulteriormente modernizzata ed adibita a centro di medicina; è dunque cambiato il contenuto e il ruolo degli edifici anche se si è tentato di ricalcare la tradizionale struttura per conservarne la memoria. Unica testimonianza diretta della sua struttura originaria è la cappella-oratorio di Santa Margherita d'Antiochia, una delle più antiche presenti a Brugherio. La prima testimonianza della sua esistenza risale al 16 giugno 1578, quando, l'allora arcivescovo di Milano San Carlo Borromeo, dopo aver costituito la parrocchia di San Bartolomeo, visitava anche la chiesetta di Santa Margherita. Negli atti di questa visita si legge: «l'oratorio consta di una cappella fornicata (cioè ad archi); ha un altare non "ad formam", separato dal muro; ha una finestra rotonda sul frontespizio, non ha pietra santa, né campana, né paramenti. Si celebra la messa nel giorno di Santa Margherita». Oggi l'aspetto della chiesa risulta modificato sia al suo interno sia in facciata. Il grazioso oratorio presenta una pianta ellittica mascherata esternamente dalla struttura squadrata, ha facciata a capanna con cornicioni fortemente risaltati nella zona intermedia e alla sommità. L'elegante interno è caratterizzato dalla distribuzione simmetrica delle balastrate del presbiterio e delle porte della sacrestia in legno dipinto e finto marmo. L'altare, in marmo e legno, reca una bella tela ottocentesca rappresentante una *Crocifissione* che, probabilmente, fu posta in sostituzione dell'originaria pala identificabile nella tela di ascendenza procaccinesca con *Santa Margherita d'Antiochia* oggi collocata sulla parete sinistra della navata. Al XVII secolo risale anche l'affresco quadraturistico sulla volta, avente finta cornice rettangolare, sostenuta da mensole, che inquadra una porzione di cielo con la *Madonna Assunta*. Si segnala, infine, la preziosa statua barocca in legno dipinto e dorato raffigurante la *Madonna del Rosario* posta in una nicchia sempre sulla parete sinistra.



Città di Brugherio